



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione di Bagheria



bocs ^{arci}
open creative space

I bombardamenti aerei e la conquista di Bagheria del 23 luglio 1943.

Mai più guerre, facciamo che vinca la pace.

Bagheria, Sabato 2 dicembre 2023,
Via Piersanti Mattarella, 8
(accanto Villa San Cataldo ex Gesuiti)

Relazione del Gen. B.(ris.) Mario Piraino

LUGLIO 1943



BOMBARDAMENTI AEREI SU BAGHERIA

LE VITTIME CIVILI

L'INGRESSO DEGLI ALLEATI

Presentazione della ricerca sui bombardamenti su Bagheria avvenuti nella notte tra il 6 e il 7 luglio 1943. Le dinamiche, le morti civili e l'ingresso degli alleati il 23 luglio 1943.

una pagina di ricostruzione storica per ribadire lo sforzo collettivo contro ogni guerra e in favore della pace

Introducono:

Antonio **Tozzi**, Presidente Bocs APS

Rosanna **Romanazzi**, Presidente ANPI Bagheria

Daniele **Vella**, Assessore alla Cultura del Comune di Bagheria

Presenteranno la ricerca:

Mario Piraino, Generale di brigata, esperto di storia militare

Franco **Ciminato**, Ricerche storiche, ANPI Bagheria



**SABATO 2 DICEMBRE
ORE 17:30**

CIRCOLO BOCS
VIA PIERSANTI MATTARELLA, 8
BAGHERIA



In Sicilia, lo sbarco degli Alleati il 10 luglio del 1943 e l'occupazione di Messina il mattino del 17 agosto, posero fine all'oppressione nazifascista, alla fame e alla guerra.



La Seconda Guerra Mondiale

**Ricordiamo la fine della guerra in Sicilia,
per celebrare 80 anni di Pace
e concordia tra i popoli.**



LA GRANDE GUERRA 1914-1918

Bagheria nella Grande Guerra tributò un notevole contributo di vite, **233** cittadini tra cui il militare **Ciro Scianna** decorato di Medaglia d'Oro al Valor militare, vennero chiamati alle armi, andarono a combattere e non tornarono, altri tornarono inabili al lavoro, martoriati nel corpo e nella mente.

<https://www.cadutigrandeguerra.it/CercaNome.aspx>



ASPRA DI BAGHERIA - CAPO MONGERBINO - ARCO AZZURRO

SOMMARIO



10 GIUGNO 1940 - LA II^a GUERRA MONDIALE



10 LUGLIO 1943 - L'INVASIONE DELLA SICILIA



24 LUGLIO 1943 - LA CONQUISTA DI BAGHERIA



LA GESTIONE DELL'AMGOT DEL TERRITORIO DI BAGHERIA



LE VITTIME CIVILI DELLA GUERRA



LEZIONI APPRESE

Bibliografia storica di riferimento:

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO STORICO

ALBERTO SANTONI

LE OPERAZIONI
IN SICILIA E IN CALABRIA

(LUGLIO - SETTEMBRE 1943)

ROMA - 1989



«mantenere fede alla parola data, gelosa custode delle sue millenarie tradizioni» (32).

Due giorni prima della sua deposizione, cioè il 23 luglio, Mussolini aveva scritto una lettera a Guzzoni, con la quale cercava di lenire i crucci del Comandante delle FF.AA. della Sicilia per alcuni apprezzamenti malevoli sul suo conto pubblicati il 15 luglio sul giornale «Regime Fascista» a firma di Farinacci. In questa lettera appare un curioso equivoco laddove Mussolini incoraggiava Guzzoni «a rendere dura la vita agli invasori, ora che le posizioni di montagna come le Madonie offrono migliori condizioni per una resistenza ad oltranza» (33). Non si ricordava Mussolini che le Madonie erano state abbandonate dalle truppe italiane fin dal 21 luglio (ordine di Guzzoni delle ore 19.00 del 20 e ordine del Comando XII C.A. delle ore 16.00 del 21) oppure nessuno lo aveva ancora informato?

3. LE OPERAZIONI TERRESTRI DAL 27 AL 31 LUGLIO (Vds. carta geografica in Appendice)

Nella notte tra il 26 e il 27 luglio il Gen. Guzzoni, invertendo le possibili conseguenze del cambio di Governo a Roma, ricordò al Gen. Zingales che se anche i tedeschi avessero ripiegato, il XII Corpo d'Armata doveva «difendere ad oltranza» (sottolineato nell'originale) la linea S. Stefano di Camastra - Nicosia (34).

Da parte loro i tedeschi erano molto preoccupati per una probabile uscita dell'Italia dal conflitto, che avrebbe intrappolato tutte le loro truppe presenti in Sicilia e a tale riguardo il Gen. Hube chiese a Guzzoni il 28 luglio un parere sulla frase di Badoglio «la guerra continua». Le successive assicurazioni di fedeltà espresse dal Comandante delle FF.AA. della Sicilia non potevano comunque essere sufficienti a tranquillizzare i tedeschi circa le reali

(32) A.U.S.E., cartella 2011: «Diario Storico Militare del XII Corpo d'Armata», allegato 311 e cartella 2124/B: «Relazione del Comando FF.AA. della Sicilia dal 21 luglio al 17 agosto 1943», pag. 11.

(33) A.U.S.E., cartella 2124: «Carteggio Mussolini e Hitler», lettera di Mussolini a Guzzoni del 23 luglio 1943.

(34) A.U.S.E., cartella 2011, allegato 307: radiomessaggio del Comando FF.AA. della Sicilia n. 16890/op delle ore 23.00 del 26 luglio 1943, ricevuto dal Comando del XII C.A. alle ore 06.00 del 27 luglio.

intenzioni che si nutrivano a Roma, cosicché il Comando germanico cominciò a pensare seriamente ad un suo sganciamento dalla Sicilia (35).

Sul fronte settentrionale il 27 luglio segnò il culmine di un'offensiva della 1^a div. fr. americana contro il gruppo tattico tedesco «Fullriede» in direzione di Nicosia (36). Ciò costrinse il Gen. Hube e il Comando delle FF.AA. della Sicilia ad ordinare senz'altro l'abbandono di tale località e l'arretramento delle truppe germaniche e dell'«Aosta» sulla linea Capizzi - Cerami - Rocca Penna, chiedendo nel contempo a quest'ultima divisione italiana di garantire «in modo assoluto» il possesso del Colle del Contrasto, in modo da proteggere il fianco sinistro dell'«Assietta» e del gruppo germanico «Kuhn» (37).

Per coprire a sua volta la ritirata del grosso dell'«Aosta» si sacrificarono a Serra del Bosco, Serra Canale, Cozzo della Croce e Poggio Baciduana la 1^a, la 7^a e l'11^a cp. del 6^o rgt. fr., la cp. zappatori dello stesso reggimento e la 2^a cp. del CLXVIII btg. cc.nn. (38).

Anche lungo il litorale tirrenico il fronte avanzato tedesco arretrò il 28 luglio fino a coincidere con il caposaldo dell'«Assietta» a S. Stefano di Camastra, dopo che sotto un tambureggiante fuoco d'artiglieria il gruppo «Ulich» aveva lasciato nelle mani del 180^o gruppo tattico reggimentale U.S.A. le posizioni di Castel di Tusa e di Pettineo (39). Il prezzo pagato dagli americani in questa circostanza fu però talmente elevato che la 45^a div. fr. U.S.A. battezzò il crinale di Tusa «la cresta insanguinata». Su tale posizione infine si scatenò il giorno 30 una controffensiva del tenace gruppo «Ulich», fallita solo dopo l'intervento di ben tre gruppi d'artiglieria statunitensi (40).

Un'altra spallata sferrata un po' più all'interno ad opera

(35) A.U.S.E., cartella 2124/B: «Relazione del Comando FF.AA. della Sicilia dal 21 luglio al 17 agosto 1943», pag. 15-16.

(36) U.S. ARMY IN WORLD WAR II: *Sicily and the surrender of Italy*, op. cit. pag. 314.

(37) A.U.S.E., cartella 2011, allegati 321 e 330 e «Relazione sui fasti d'arme del XII C.A. svoltisi dal 10 luglio al 2 agosto 1943», pag. 15. Cfr. inoltre cartella 2124/B: «Relazione sulle operazioni della div. fr. «Aosta» dal 10 luglio al 4 agosto 1943», pagg. 6-7.

(38) A.U.S.E., cartella 2124/B: «Relazione sulle operazioni della div. fr. «Aosta» dal 10 luglio al 4 agosto 1943», pag. 7.

(39) A.U.S.E., cartella 2011: «Diario Storico Militare del XII Corpo d'Armata», pag. 133.

(40) U.S. ARMY IN WORLD WAR II: *Sicily and the surrender of Italy*, op. cit., pagg. 321-322.



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
UFFICIO STORICO

ANDREA CRESCENZI

FONDO M-9

SERIE SICILIA (PANTELLERIA, LAMPEDUSA, EGADI E CALABRIA)

INVENTARIO



ISTITUZIONI E FONTI MILITARI, 7



UFFICIALI ITALIANI CATTURATI A BAGHERIA (50)

s.fasc. 3: Ten. Col. Giordano Michele (f. s.p.e.), C.te 105° btg. mitraglieri, catturato il 23.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 17: Magg. Chelotti Ottavio (art. d.f. cpl.), C.te del 4° gruppo someggiato del 22° rgt. art. Div. "Aosta", catturato il 22.07.1943, Bagheria; s.fasc. 25: Cap. Aloï Luigi (med. cpl.), direttore presso il treno osped. n° 32 R.E. in sosta a Bagheria, catturato il 22.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 30: Cap. Licciardello Luigi (amm. cpl.), Caapo uff. Stralcio della Base Principale n° 51 a Bagheria, costituitosi il 21.07.1943, Mezzojuso, relazione dell'ufficiale;

s.fasc. 5: Cap. Magnaghi Spartaco (art. cpl.), C.do Dif. Porto U – 476° btg. cost., catturato il 23.07.1943, Bagheria (PA);

s.fasc. 21: Cap. Milano Filippo (amm. cpl.), Uff.le amm.ne sul treno ospedale R. E. n° 32 in Bagheria, catturato il 22.07.1943, Bagheria, (2 copie);

s.fasc. 7: **Ten.** Cavallo Adriano (art. cpl.), Aiut. Magg del IV gruppo del 22° rgt. art., catturato il 22.07.1943, Bagheria (PA);

s.fasc. 17: Ten. De Marco Raffaele (med. cpl.), medico chirurgo sul treno ospedale n° 32, catturato il 22.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 10: Ten. Fallea Salvatore (art. cpl.), c.te di btr. da 220/32 del 24° rgt. art div., catturato il 25.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 43: Ten. Freschi Gaetano (f. cpl.), c.te pl. c.do del 476° btg. cost., catturato il 23.07.1943, Bagheria (PA);

s.fasc. 12: Ten. Maggiore Alessandro (art. s.p.e.), 10^a btr. del IV gruppo art. del 22° rgt. art., catturato il 22.07.1943, Bagheria;

UFFICIALI ITALIANI CATTURATI A BAGHERIA (Segue)

s.fasc. 24: Ten. Mignosi Giuseppe (art. cpl.), IV gruppo R. M. V. del 22° rgt. art., catturato il 22.07.1943, fra Bagheria e S. Flavia (PA);

s.fasc. 27: Ten. Milazzo Mario (art. cpl.), capo uff. imbarchi della 51 base principale in Bagheria, catturato il 24.07.1943, Mezzojuso (PA);

s.fasc. 49: Ten. Misomalo Carlo (art. cpl.), c.te 1^a Sez. 1^a btr. 218° gruppo art. da 100/22 Skoda in zona di Mazara del Vallo, catturato il 22.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 8: Ten. Natoli Oreste (f. cpl.), trattam. pratiche legali presso il 543° btg. cost., catturato (sbandato) il 25.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 12: Ten. Pellegrino Carmelo (art. cpl.), c.te 51^a cp. mista B in sorveglianza ai magazz. 51^a base in Bagheria, catturato il 24.07.1943, Mezzoiuso (PA);

s.fasc. 41: Ten. Ponzellini Gaetano (capp. mil. cpl.), treno ospedale n° 32, catturato il 22.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 52: Ten. Russo Ugo (f. cpl.), c.te rep. c.do del c.do Rgpt. Ovest per la dif. mobile degli aeroporti in S. Ninfa, catturato il 22.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 30: Ten. Stanzani Ferdinando (f. cpl.), 519° cp. mitr. 105° btg. cost., catturato il 23.07.1943, Bagheria (PA);

s.fasc. 38: Ten. Szokoll Rolando (art. cpl), c.te sez. Cannoni c/c da 75/27 105° btg. G. a. F. dislocato tra Aspra e Bagheria, catturato il 21.07.1943, Bagheria (PA).

s.fasc. 54: Ten. Volpes Roberto (g. cpl.), 133^a cp. lavoratori zappatori minatori in Castanea delle Furie (ME) – già in lic. in Bagheria, non catturato);

UFFICIALI ITALIANI CATTURATI A BAGHERIA (Segue)

s.fasc. 32: **S. Ten.** Andreini Luciano (f. cpl.), 3[^] cp. 476° btg. cost., catturato il 22.07.1943, fra Bagheria Aspò e Mongerbino;

s.fasc. 46: S. Ten. Bonapace Leonido (med. cpl.), 476° btg. cost., catturato il 23.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 17: S. Ten. Coronati Nicola (med. cpl.), serviz sanitario treno ospedale n° 32 di stanza in Bagheria, catturato il 22.07.1943, staz. ferrov. di Bagheria;

s.fasc. 43: S. Ten. Cupido Francesco (med. cpl.), D. S. S. 105° btg. mitr. in Bagheria, costituitosi il 25.07.1943, O. M. di Palermo;

s.fasc. 38: S. Ten. Cariello Goffredo (f. cpl), uff.le di colleg. presso c.do 476° btg. cost. in Bagheria, catturato il 23.07.1943, Bagheria (PA);

s.fasc. 37: S. Ten. Di Biase Vincenzo (f. cpl.), c.te 4[^] cp. 476° btg. cost., catturato il 22.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 24: S. Ten. Ferruggia Francesco (f. b. cpl.), 3[^] cp.l btg. 10° rgt. bers., catturato il 24.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 25: S. Ten. Ferruggia Pietro (g. cpl.), c.te pl. 1[^] cp. genio ferrovieri in zona Bagheria, catturato il 24.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 17: S. Ten. Formisani Francesco (f. cpl.), c.te pl. servizi cp.do 5° rgt. f. in Salemi, catturato il 25.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 14: S. Ten. Giordano Ciro (f. cpl.), c.te 1° pl.4[^] cp.476° btg. cost., catturato il 25.07.1943, Bagheria;

UFFICIALI ITALIANI CATTURATI A BAGHERIA (Segue)

- s.fasc. 27: S. Ten. Laurini Silvio (f. cpl.), aiut. magg. 105° btg. mitr. G. a. F., catturato il 23.07.1943, Bagheria;
- s.fasc. 5: S. Ten. Lo Bianco Gaspare (f. s.p.e.), già in lic. in Palermo, non catturato (sbandato) il 22.07.1943, Bagheria;
- s.fasc. 23: S. Ten. Longo Aldo (f. cpl.), 518[^] cp. mitr. in Capaci, catturato il 23.07.1943, Bagheria;
- s.fasc. 4: S. Ten. Madalini Antonio (f. cpl.), c.te 2[^] cp. 476° btg. cost. in Bagheria, catturato il 23.07.1943, Caccamo;
- s.fasc. 31: S. Ten. Mongiat Natale (art. div.le cpl.), c.te sez. del rep. muniz. e viveri del 4° gruppo someggiato 22° rgt. art in Vie presso Salemi, catturato il 22.07.1943, Bagheria;
- s.fasc. 3 S. Ten. Odone Antonio (art. cpl.), c.te sez. 10[^] btr. 4° gruppo someggiato 22° rgt. art., catturato il 22.07.1943, Bagheria;
- s.fasc. 10: S. Ten. Orilo Cataldo (f. cpl.), 3[^] cp. 476° btg. cost., catturato il 23.07.1943, Bagheria (PA);
- s.fasc. 2: S. Ten. Paglialunga Lucio (g. cpl.), c,te 292[^] sez. 3[^] cp. fotoelettricisti, catturato il 23.07.1943, Bagheria;
- s.fasc. 4: S. Ten. Palombi Bernardino (f. cpl.), 476° btg. cost., catturato il 23.07.1943, Bagheria;
- s.fasc. 47: S. Ten. Poli Ferruccio (f. cpl.), 3[^] cp. 475° btg. cost., catturato il 22.07.1943, Bagheria (PA);
- s.fasc. 51: S. Ten. Portigliatti Riccardo (art. cpl.), 122[^] btr. cost. 41° gruppo, catturato il 25.07.1943, Aspra (Bagheria – PA);

UFFICIALI ITALIANI CATTURATI A BAGHERIA (Segue)

s.fasc. 40: S. Ten. Pierotti Flaminio (art. cpl.), 4° gruppo art. someggiato 22° rgt. art., catturato il 22.07.1943, Bagheria (PA);

s.fasc. 10: S. Ten. Rizzo Vincenzo (art. da costa cpl.), direttore dei conti presso 2° gruppo auton. art. cost., catturato il 25.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 26: S. Ten. Romano Luigi (art. cpl.), c.te 1^a sez. 548^a btr. da 220/32 P. B. in Bagheria, catturato il 25.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 32: S. Ten. Rondoni Arnaldo (f. cpl.), c.te 205° nucleo A. P. in Bagheria, catturato il 23.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 37: S. Ten. Rossi Luigi (art. maritt. cpl.), 2° gruppo auton. in Palermo, catturato il 25.07.1943, Bagheria (PA);

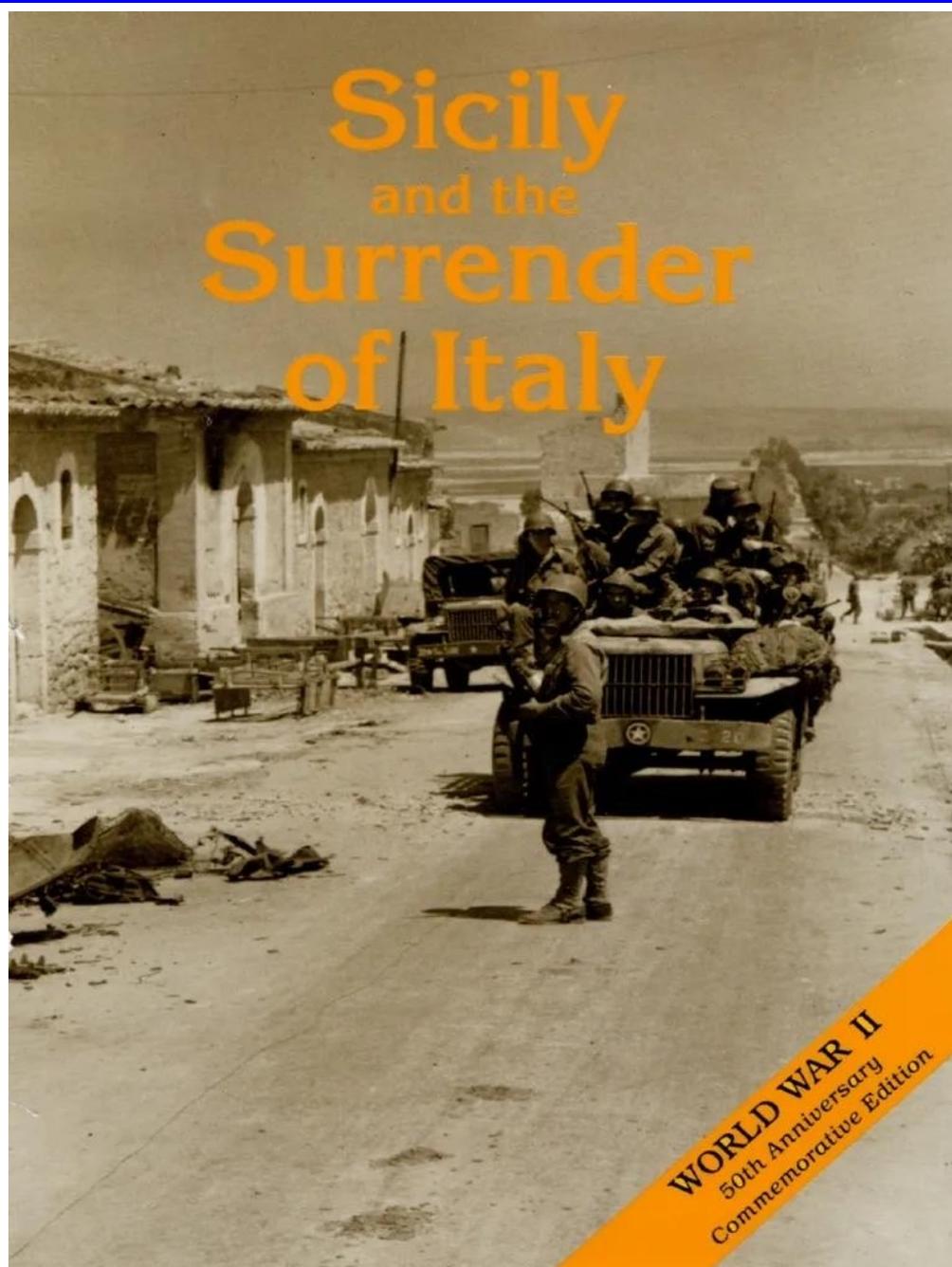
s.fasc. 32: S. Ten. Russo Francesco (art. cpl.), 5° gruppo art. da 149/35 6° Rgpt. art. d'Arm., catturato luglio 1943, Bagheria;

s.fasc. 44: S. Ten. Serlenga Antonio (vet. cpl.), D. S. V. del 4° gruppo art. 22° rgt. art., catturato il 22.07.1943, Bagheria;

s.fasc. 23: S. Ten. Varotti Osvaldo (f. cpl.), 3^a cp. 476° btg. cost., catturato il 23.07.1943, Bagheria (PA).

Complessivamente furono catturati 1 Ten. Col. 1 Magg. 4 Cap. 15 Ten. 29 S.Ten. e circa 800 – 1.000 militari di truppa.

638 pagine



https://history.army.mil/html/books/006/6-2-1/CMH_Pub_6-2-1.pdf

Bagheria e la Seconda Guerra Mondiale

- ❑ Alle ore 16,30, del 10 giugno 1940, l'Italia dichiara guerra alla Francia e all'Inghilterra. Il 22 giugno la Francia firma la capitolazione.
- ❑ L'11 dicembre del 1941, Italia e Germania dichiararono guerra agli Stati Uniti d'America.
- ❑ Nel tardo pomeriggio del 22 luglio 1943, le avanguardie della 2^a, della 3^a e della 82^a Divisione americana arrivano a Palermo e Bagheria, il Generale Molinero raggiunge a Mezzomonreale il Generale Keyes ed insieme andarono a Palazzo dei Normanni per firmare la resa della Città.



主

Capo Mongerbino visto dall'Aspra

La Seconda Guerra Mondiale

10 luglio 1940 - LA DICHIARAZIONE DI GUERRA

Il Popolo d'Italia

100.000. Anno XVIII - Via Emilia Mussolini, 19

Fondatore: BENEVO MUSSOLINI

N. 160 - Anno 1940 - 10 luglio 1940 - 100.000

PER INFORMAZIONI: PUBBLICITÀ, per ogni informazione, scrivere a: Direzione, Via Emilia Mussolini, 19, 40121 Bologna, Tel. 051/264111. Per abbonamenti: Direzione, Via Emilia Mussolini, 19, 40121 Bologna, Tel. 051/264111. Per pubblicità: Direzione, Via Emilia Mussolini, 19, 40121 Bologna, Tel. 051/264111. Per abbonamenti: Direzione, Via Emilia Mussolini, 19, 40121 Bologna, Tel. 051/264111.

L'ORA SEGNATA DAL DESTINO È SCOCCATA

POPOLO ITALIANO CORRI ALLE ARMI!

L'intervento dell'Italia annunciato dal Duce

Guerra

La guerra è iniziata. Il nostro popolo è chiamato alle armi. Il Duce ha parlato dal balcone di Palazzo Venezia e ha annunciato l'intervento dell'Italia. Il nostro popolo è chiamato alle armi. Il Duce ha parlato dal balcone di Palazzo Venezia e ha annunciato l'intervento dell'Italia. Il nostro popolo è chiamato alle armi. Il Duce ha parlato dal balcone di Palazzo Venezia e ha annunciato l'intervento dell'Italia.

Parla Mussolini

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

Combattenti di terra, di mare e dell'aria, Gemite nero della Rivoluzione e delle Legioni, uomini e donne d'Italia, dell'Impero e del Regno d'Albania, uccellate!

Carri agitati dal destino sono sul viale della nostra Patria (apollonico) vittoriosa. Siamo della razza romana. La dichiarazione di guerra è già stata consegnata. Il nostro popolo è chiamato alle armi. Il Duce ha parlato dal balcone di Palazzo Venezia e ha annunciato l'intervento dell'Italia. Il nostro popolo è chiamato alle armi. Il Duce ha parlato dal balcone di Palazzo Venezia e ha annunciato l'intervento dell'Italia.

Messaggi del Führer al Re Imperatore e al Duce

Messaggio al Führer: Il Führer ha parlato al Reichstag e ha annunciato l'intervento della Germania. Il nostro popolo è chiamato alle armi. Il Duce ha parlato dal balcone di Palazzo Venezia e ha annunciato l'intervento dell'Italia. Il nostro popolo è chiamato alle armi. Il Duce ha parlato dal balcone di Palazzo Venezia e ha annunciato l'intervento dell'Italia.

Con la guerra incominciò
in Sicilia, la requisizioni
dei generi alimentari

la popolazione era privata di tutto,
i bambini erano denutriti,
si pativa vera fame

L'AUTARCHIA

Il termine **autarchia** definisce, oltre al concetto di autosufficienza giuridica, ossia di autogoverno, quello di autosufficienza economica, chiamato anche "economia chiusa", in cui non sono presenti relazioni commerciali con l'estero e l'ecosistema economico nazionale non è influenzato dalle tendenze internazionali.

- ❑ **donne come fattrici incentivate a sfornare figli**
- ❑ coltivazione ortofrutticola familiare (orti di guerra)
- ❑ allevamento di animali da cortile e da latte
- ❑ vestiti rivoltati, scarpe risuolate con i copertoni
- ❑ surrogato di caffè, farine di cereali
- ❑ abolizione della terminologia inglese
- ❑ la battaglia del grano, coltivazione della canapa
- ❑ per diminuire le importazioni di lana e cotone si adoperò la ginestra come pianta tessile

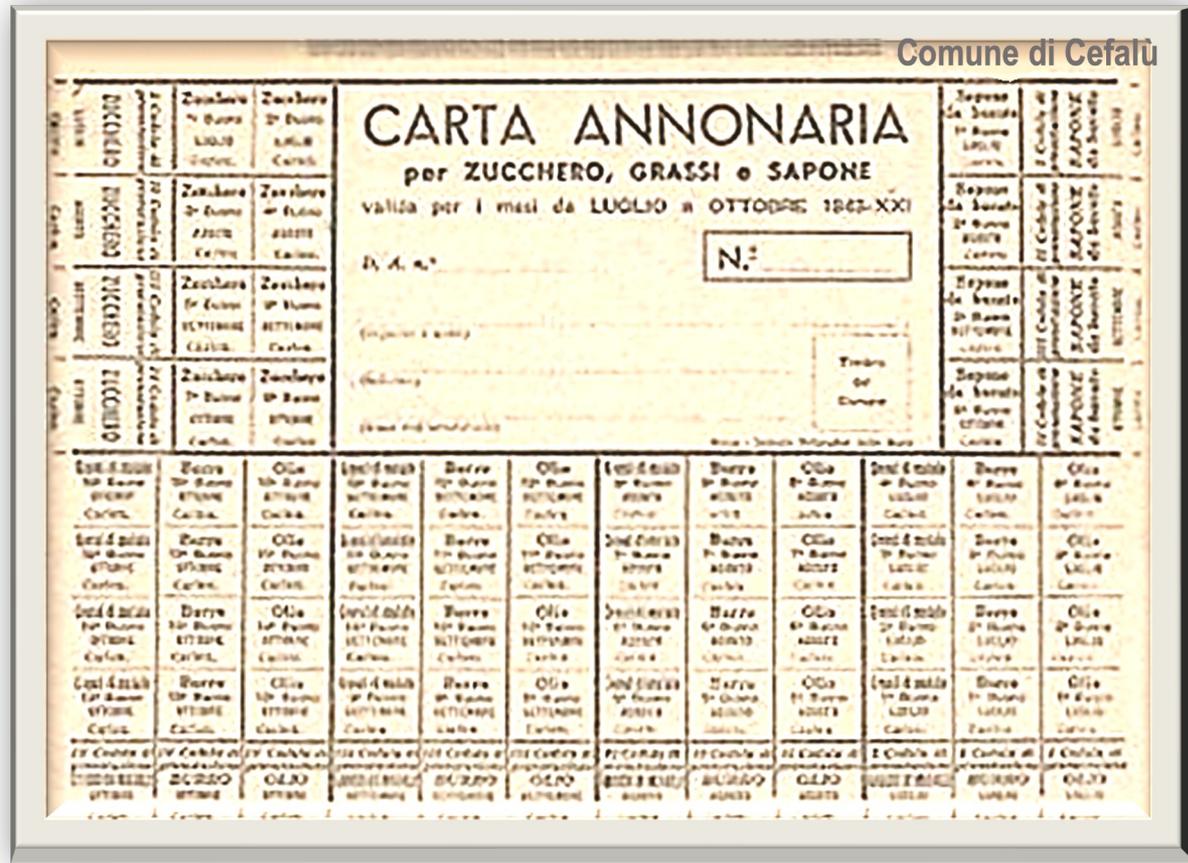
donne come fattrici incentivate a sfornare figli



**PREMIAZIONE DELLE DONNE CHE
FACEVANO MOLTI FIGLI,
MEGLIO SE MASCHI**



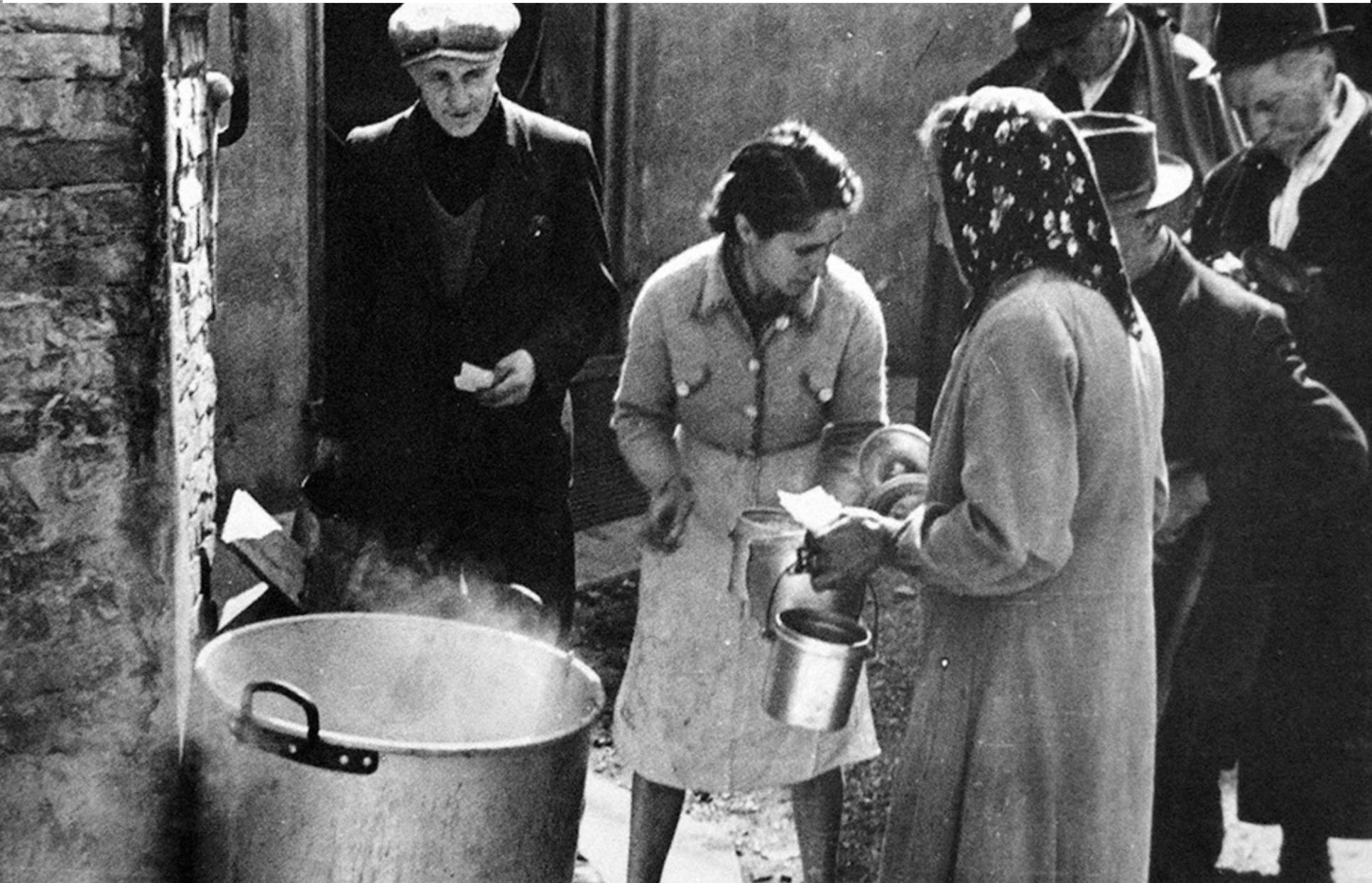
Nel 1940, in Sicilia, con la mobilitazione, incominciarono requisizioni ed ammasso di generi alimentari, alla popolazione venne imposta la carta annonaria, vennero requisiti i mezzi di trasporto privati.





Sacchi con fedeli nuziali in oro di paesi madoniti, vennero ritrovati ai gerarchi a Dongo.

Il miglior antidoto alla retorica è conoscere la verità



Mensa collettiva in un quartiere popolare

Il miglior antidoto alla retorica è conoscere la verità



Lo sguardo di un bambino vale più di cento parole ²⁸

Si pubblica a Milano ogni settimana

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2

Uffici del giornale

Via Belfarino, 28 - Milano

Per tutti gli ordini e abbonamenti è ritenuta la proprietà letteraria e artistica, riservata la legge e i decreti internazionali.

Anno 45 - N. 26

27 Giugno 1943 XXI

Centesimi 50 la copia



Sicilia eroica. - La forte popolazione siciliana, sotto le continue offese nemiche, trascorre impavida le sue epiche giornate.

(Disegno di A. Beltrame)

**Situazione economica:
mentre la popolazione
siciliana pativa la fame,
la propaganda di regime
scriveva il contrario.**



La lunga fila per il pane razionato, spesso agli ultimi non restava nulla

I CRUDELI AGGRESSORI

L'aviazione Alleata schierò sullo scacchiere della Sicilia aeroplani che provenivano dal **N.A.T.A.F** - Northwest African Tactical Air Force e il **N.A.S.A.F** - Northwest African Strategic Air Force formati anche da gruppi di volo della **R.A.F.** - Royal Air Force inglese.

In Italia operavano nello stesso tempo velivoli appartenenti ai seguenti comandi:

M.A.A.F. (Mediterranean Allied Air Force);

N.A.S.A.F. (Northwest African Strategic Air Force);

D.A.F. (Desert Air Force);

N.A.T.A.F. (Northwest African Tactical Air Force);

N.A.T.B.F. (Northwest African Tactical Bomber Force);

N.A.C.A.F. (Northwest African Coastal Air Force);

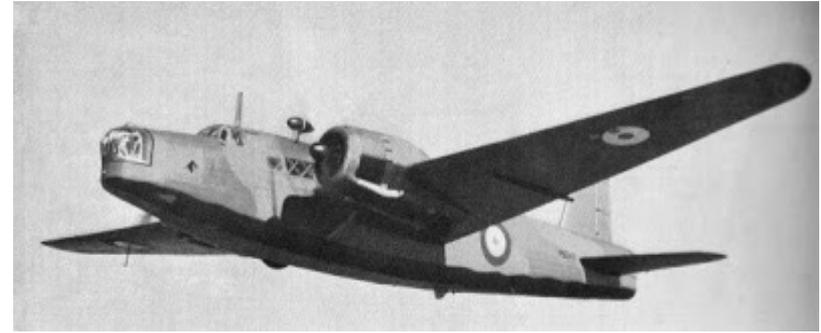
M.E.A.C. (Middle East Air Command);

M.A.S.A.F. (Mediterranean Allied Strategic Air Force);

T.B.F. (Tactical Bombing Force).

Inoltre le unità venivano di continuo aggregate o spostate a fronte dei determinati momenti tattici e strategici, per un totale di **2.900 aerei**.

I CRUDELI AGRESSORI



Viker Wellington (R.A.F)

Era un bombardiere bimotore, costruito in oltre 11.000 esemplari e caratterizzato da una struttura particolare, chiamata "geodetica".

Il Wellington aveva una lunga autonomia, 2.500 km con un carico di una tonnellata di bombe (massimo 2-2,5 tonnellate), una bassa velocità (circa 360-400 km/h) ed un armamento difensivo di 6-8 mitragliatrici da 7,7 mm, due delle quali in un'utile postazione all'estremità posteriore.



Bombe cadono sul porto di Palermo



Palermo, marzo 1943, La zona del porto, la Cala ed il centro storico, sotto le bombe.



Bombardiere Boeing B-17 Flying Fortress.
(conosciuto come "Fortezza volante") era un bombardiere pesante quadrimotore.



Formazione di B 17 in volo.



Il Bombardiere Boeing B-25 "Mitchell". Velivolo molto robusto e versatile.

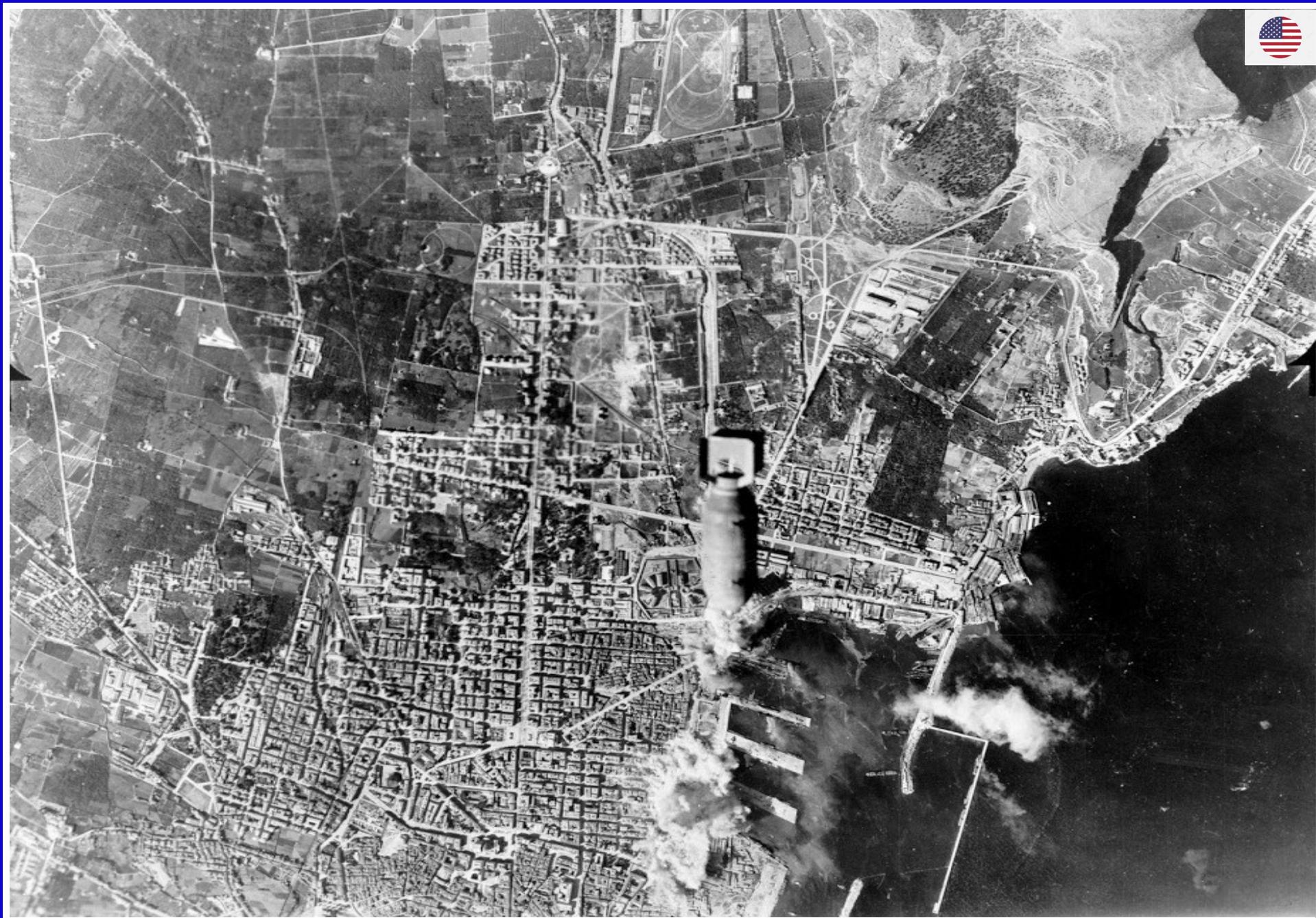


Caccia Lockheed P-38

Lockheed P-38J Lightning (Fulmine) era un caccia pesante bimotore statunitense a largo raggio d'azione, impiegato durante la WW II° dalla RAF e dagli USA (AAC/AAF).



Bombe cadono sul porto di Palermo



Bombe cadono sul porto di Palermo



Palermo, 20 aprile 1943, porto, effetti dei bombardamenti aerei di precisione.



8 giugno 1943, Palermo, zona porto, fotocronaca del bombardamento aereo.



Pianta della Città di Palermo con indicazione in rosso delle bombe cadute durante le incursioni del 9 maggio 1943. Acs, Dir. Gen. Protezione civile e dei servizi antincendio 1940 – 1943, b. 107, f. Palermo. Relazioni sulle incursioni.

NON CHIAMATELI EFFETTI COLLATERALI



La sera dello stesso 9 maggio Palermo torna a essere colpita da 23 bimotori Wellington che gettano altri 70 ordigni incendiari e due bombe ad alto potenziale, ciascuna di circa 4.000 libbre (1800 Kg circa), adatte a distruggere ampie zone edificate.

NON CHIAMATELI EFFETTI COLLATERALI



Le bombe allora chiamate *Blockbuster* erano le bombe HC (ad alta capacità) della RAF.

NON CHIAMATELI EFFETTI COLLATERALI



Le bombe allora chiamate Blockbuster erano le bombe HC (ad alta capacità) della RAF. Queste bombe avevano involucri particolarmente sottili che permettevano loro di contenere circa tre quarti del loro peso in esplosivo, con una bomba da 4000 libbre (peso nominale) contenente circa 3.000 libbre (1.800 kg) di esplosivo (Amatol , RDX o Torpex).

NON CHIAMATELI EFFETTI COLLATERALI



Lancio di una bomba HC e di bombe incendiarie da un bimotore Wellington

LE PREMESSE PER LO SBARCO E LA CONQUISTA DELLA SICILIA

Anno 1943

Cronologia della disfatta delle truppe italo-tedesche in africa settentrionale:

- **23 gennaio:** Tripoli viene occupata dall'VIII^a Armata britannica;
- **4 febbraio:** le forze dell'Asse si ritirano dalla Libia al confine con la Tunisia;
- **14 febbraio:** Contrattacco delle Panzer-Divisionen in Tunisia: dura sconfitta americana a Sidi Bou Zid;
- **19 febbraio:** Battaglia del passo di Kasserine: nuova vittoria delle forze dell'Asse;
- **21 marzo:** Operazione Pugilist lanciata da Montgomery sul fronte del Mareth;
- **7 maggio:** gli inglesi entrano a Tunisi, gli americani a Biserta;
- **12 maggio:** il Gruppo d'armate Afrika si arrende in tutta la Tunisia.

Dopo quasi tre anni dal 10 giugno del 1940, giorno della dichiarazione di guerra del Regno d'Italia alla Francia e alla Gran Bretagna, il 12 maggio del 1943, dopo che i tedeschi hanno già depresso le armi, anche gli italiani firmano la capitolazione delle loro forze in Tunisia sancendo la fine del controllo dell'Africa settentrionale.



LA CONFERENZA DI CASABLANCA, mentre in Africa Settentrionale ancora si combatteva



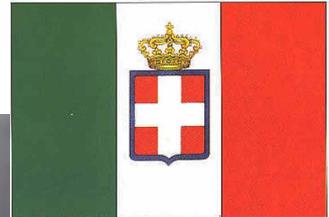
Dal 14 al 24 gennaio 1943, gli Alleati (Stati Uniti, Inghilterra e Francia) si ritrovarono all'Hôtel Anfa di Casablanca per decidere le strategie da adottare per la guerra in corso.

Nel gennaio del 1943, a Casablanca, fu deciso il destino della nostra Sicilia.



A Casablanca in Marocco si sono riuniti Franklin D. Roosevelt e Winston Churchill per decidere la strategia da adottare, nella guerra, erano presenti i Generali francesi De Gaulle e Giraud ma non parteciparono alle decisioni. Iosif Stalin non era presente.

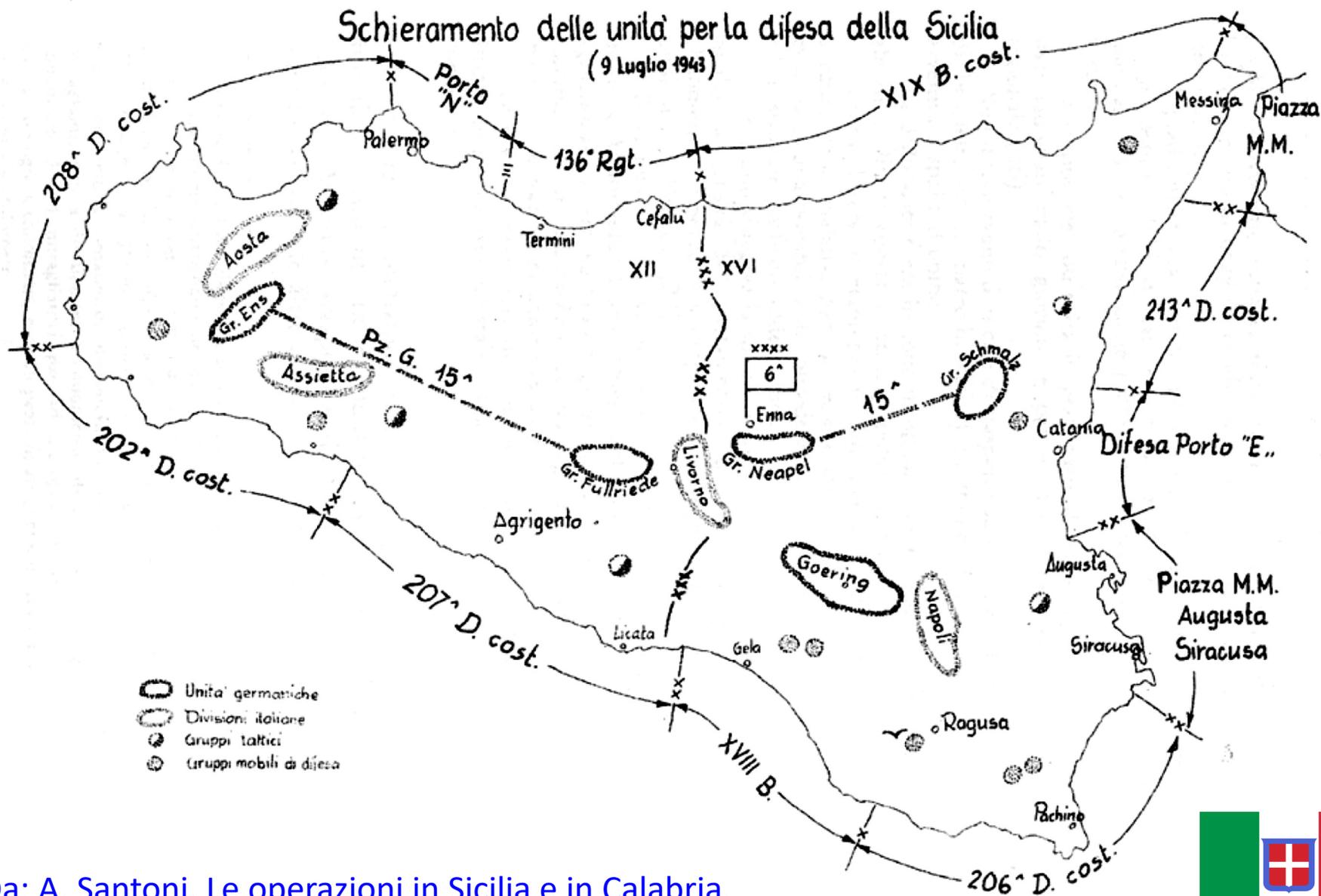
LA SITUAZIONE IN SICILIA PRIMA DELLO SBARCO



Generale Alfredo GUZZONI

Dal 1° giugno 1943, Comandante della 6^a Armata e delle forze armate della Sicilia fino al 2 agosto, quando cedette il comando al Generale Hans-Valentin Hube.

LA DIFESA DELLE COSTE DELLA SICILIA



Da: A. Santoni, Le operazioni in Sicilia e in Calabria.





I Protagonisti dello sbarco in Sicilia



Comandante in capo



Gen. Dwight David Eisenhower

Comandante 15° Gruppo di Armate

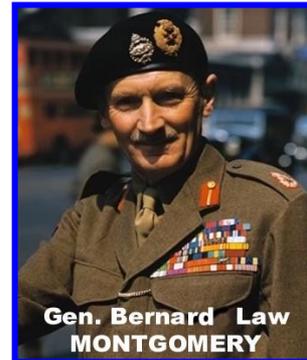


Gen. Harold Alexander

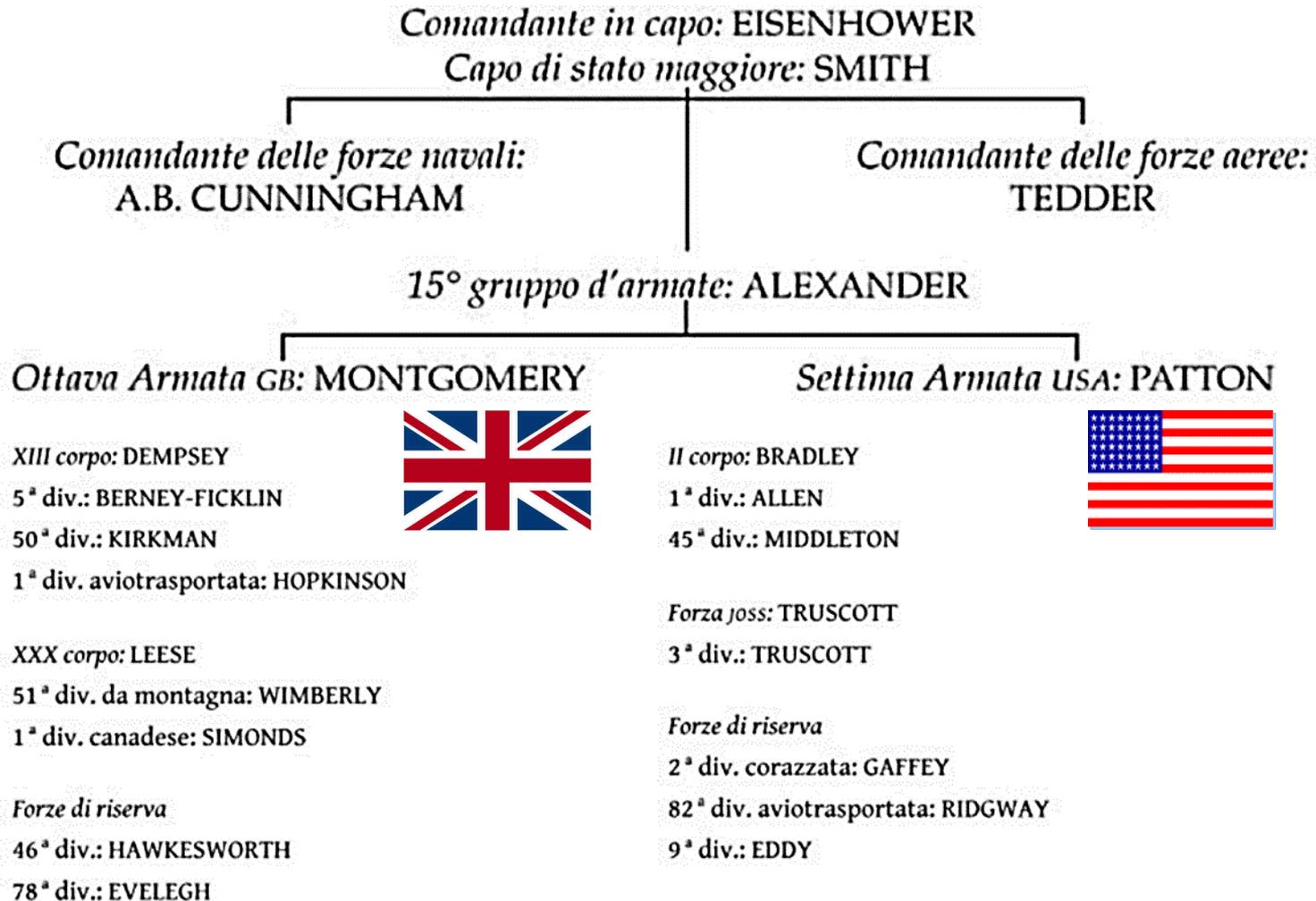
**Comandante 7ª Armata
americana**



**Comandante 8ª Armata
britannica**



LA CATENA DI COMANDO ALLEATO
INVASIONE DELLA SICILIA
LUGLIO 1943





Lo sbarco in Sicilia, l'Operazione Husky

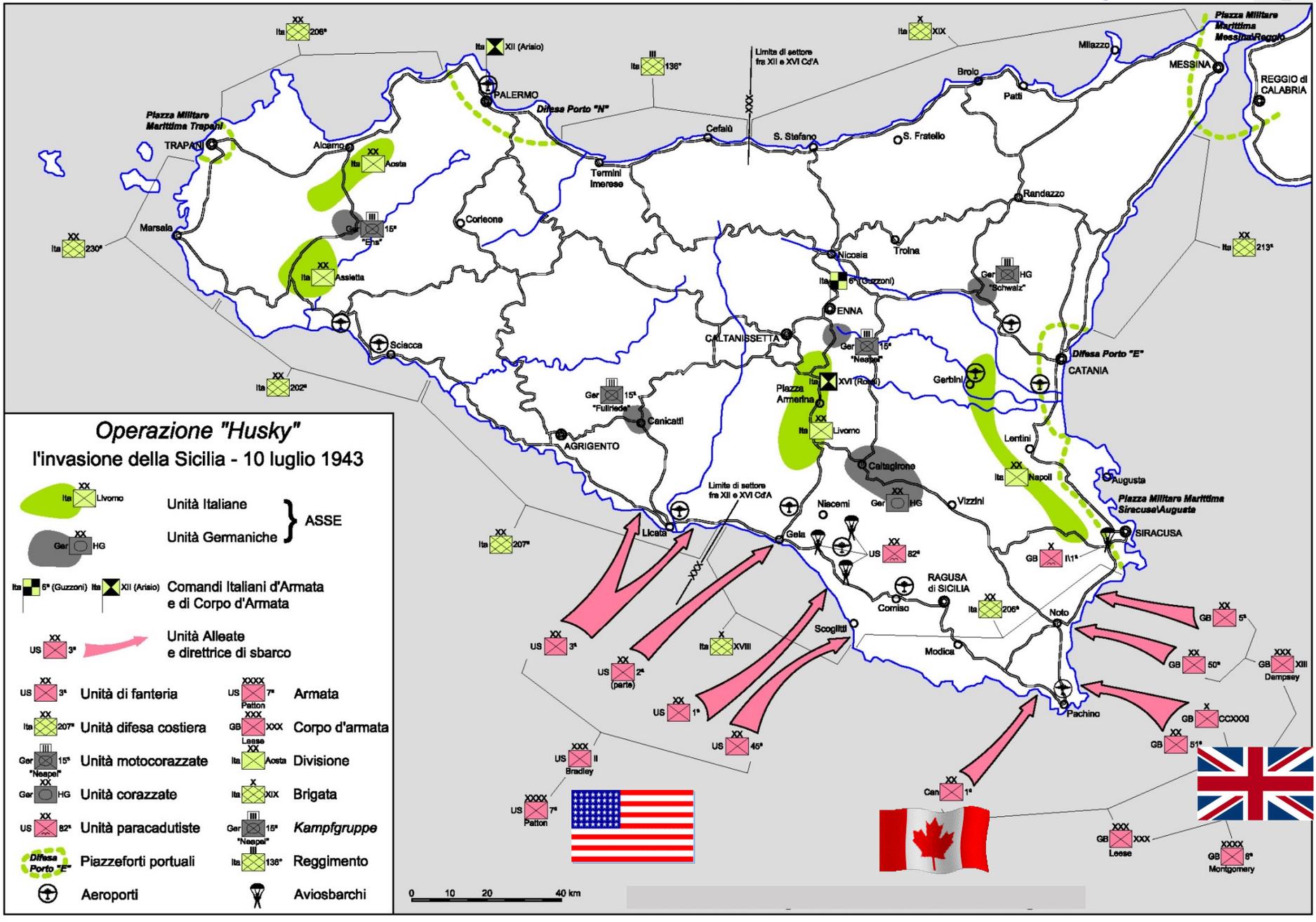


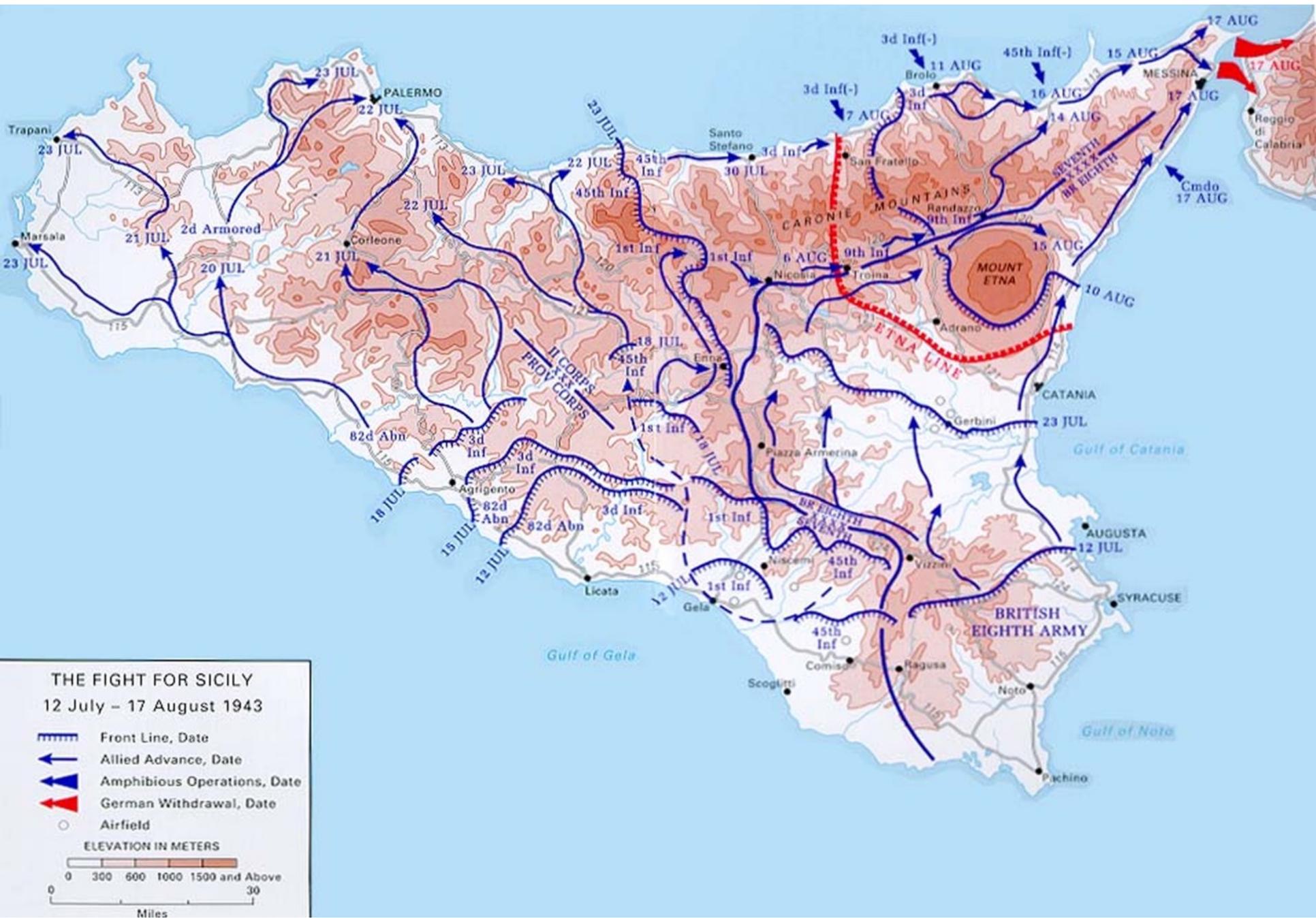
Notte tra il 9 ed il 10 luglio 1943: LO SBARCO





Lo sbarco in Sicilia = Operazione Husky



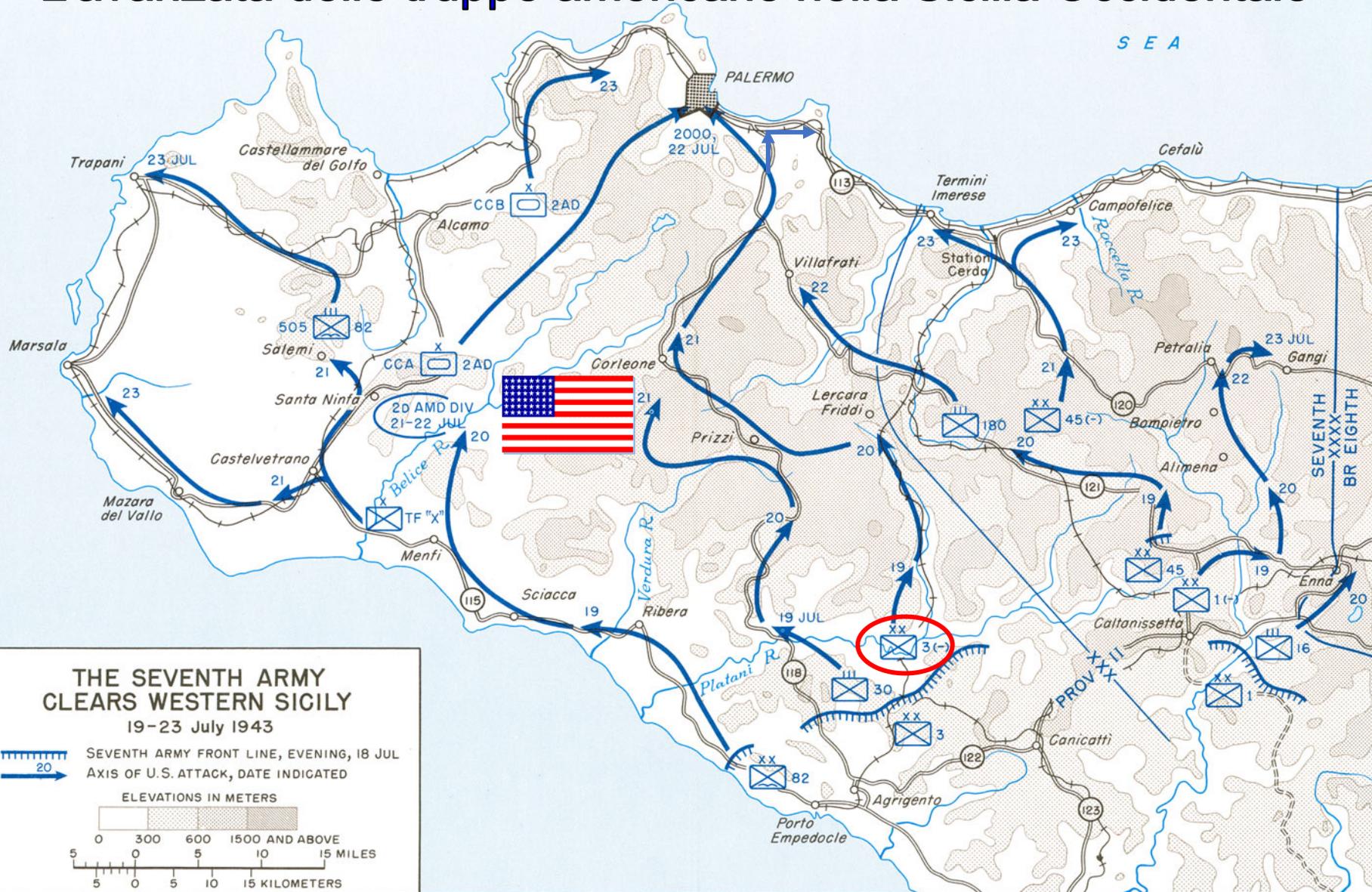




TYRRENIAN

L'avanzata delle truppe americane nella Sicilia Occidentale

SEA



SEVENTH
XXXX
BR EIGHTH

Il Corpo degli Stati Uniti

Il II° Corpo degli Stati Uniti era comandato dal tenente generale Omar Bradley .

1ª divisione di fanteria degli Stati Uniti

Comandata inizialmente dal maggiore generale Terry Allen , fu sostituito dal maggiore generale Clarence R. Huebner il 7 agosto, dopo la battaglia di Troina.

16° Reggimento Fanteria

18° Reggimento Fanteria

26° Reggimento Fanteria

5° Battaglione Artiglieria da Campo

7° Battaglione Artiglieria da Campo

32° Battaglione Artiglieria Campale

33° Battaglione Artiglieria Campale

1° Battaglione Ingegneri da Combattimento

1a truppa da ricognizione

45ª divisione di fanteria statunitense

comandata dal maggiore generale Troy H. Middleton .

157° Reggimento Fanteria

179° Reggimento Fanteria

180° Reggimento Fanteria

158° Battaglione Artiglieria da Campo

160° Battaglione Artiglieria Campale

171° Battaglione Artiglieria da campagna

189° Battaglione Artiglieria da Campo

645° Battaglione Cacciacarri

120° Battaglione del Genio da Combattimento

Corpo provvisorio degli Stati Uniti

Comandato dal [Maggiore Generale Geoffrey Keyes](#).

https://en.wikipedia.org/wiki/Operation_Husky_order_of_battle

Era costituito da:

- [Seconda divisione corazzata degli Stati Uniti](#)
- [Terza divisione di fanteria degli Stati Uniti](#)
- [82a divisione aviotrasportata degli Stati Uniti](#)

[2ª divisione corazzata degli Stati Uniti](#)

comandata dal [maggiore generale Hugh Joseph Gaffey](#) . Le unità divisionali furono poste sotto i comandi di combattimento secondo necessità.

Comando di combattimento A

Comando di combattimento B

41° Reggimento Fanteria Corazzata

66° Reggimento Corazzato

67° Reggimento Corazzato

14° battaglione artiglieria da campo corazzata

78° battaglione artiglieria da campo corazzata

92° battaglione artiglieria da campo corazzata

17° Battaglione del Genio Corazzato

82° Battaglione Corazzato da Ricognizione

3^a divisione di fanteria degli Stati Uniti

comandata dal [maggiore generale Lucian Truscott](#)

7° Reggimento Fanteria

15° Reggimento Fanteria

30° Reggimento Fanteria

9° Battaglione Artiglieria da Campo

10° Battaglione Artiglieria da Campo

39° Battaglione Artiglieria Campale

41° Battaglione Artiglieria Campale

10° Battaglione del Genio da Combattimento

82^a divisione aviotrasportata degli Stati Uniti

comandata dal [maggiore generale Matthew Ridgway](#) .

Il 509° battaglione di fanteria paracadutisti indipendente fu tenuto in riserva e non vide mai l'azione.

504° Reggimento Fanteria Paracadutisti

505° Reggimento Fanteria Paracadutisti

325° Reggimento Fanteria Alianti

376° Battaglione Artiglieria da Campo Paracadutisti

456° Battaglione Artiglieria da Campo Paracadutisti

319° battaglione di artiglieria da campo alianti

320° battaglione di artiglieria da campo alianti

307° Battaglione Ingegneri Aviotrasportati

80° Battaglione Antiaereo aviotrasportato

La conquista di Palermo
22 luglio 1943



Mezzomonreale, 22 luglio 1943. Il Generale Giuseppe Molinero, comandante italiano della città di Palermo, si arrende al Maggior Generale americano Geoffrey Keyes.



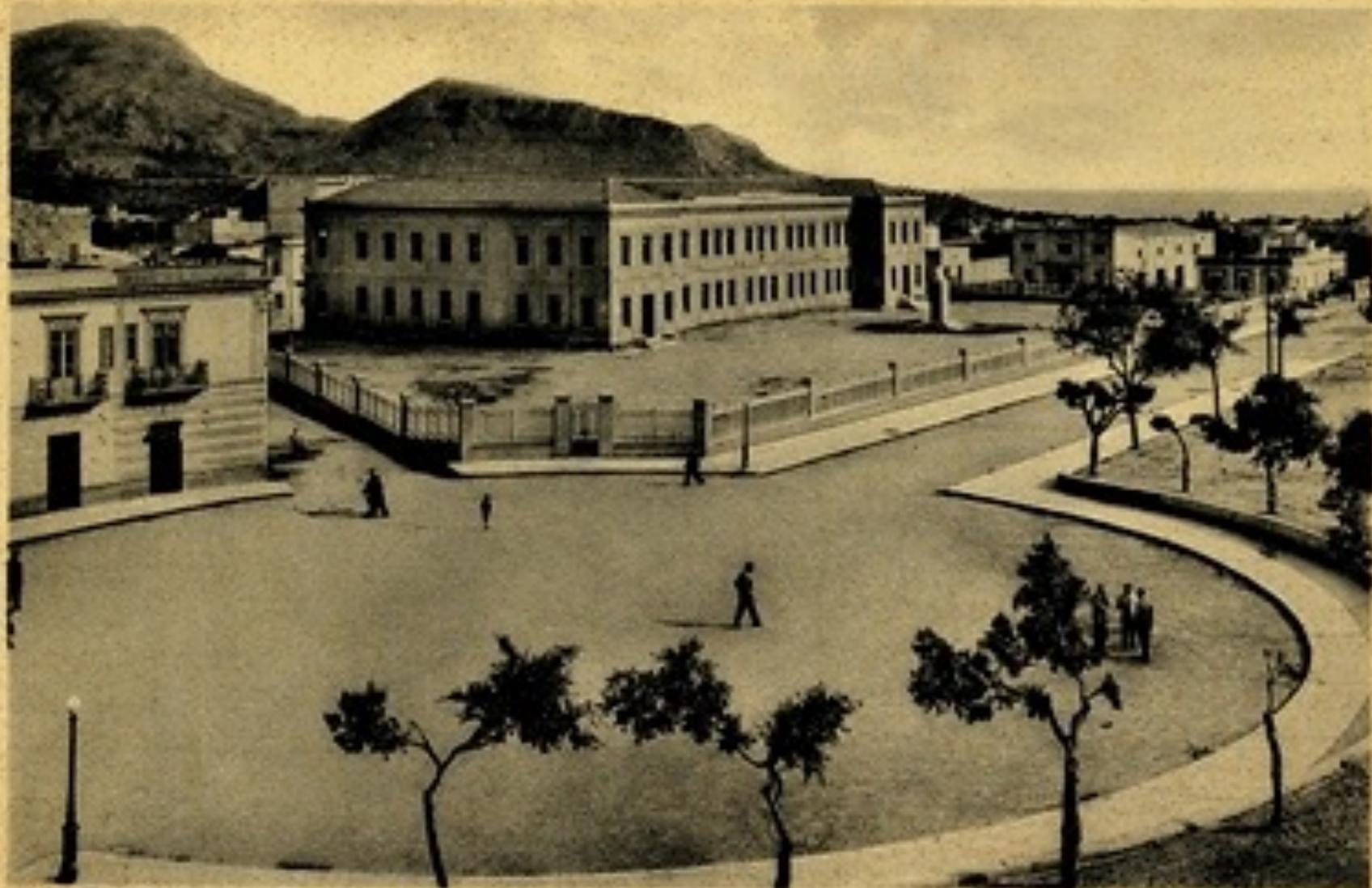
Mezzomonreale, 22 luglio 1943. Il Generale Giuseppe Molinero, comandante della città di Palermo, si arrende al Maggior Generale americano Geoffrey Keyes.



Palermo, 22 luglio 1943, le truppe americane arrivano a Palazzo dei Normanni.



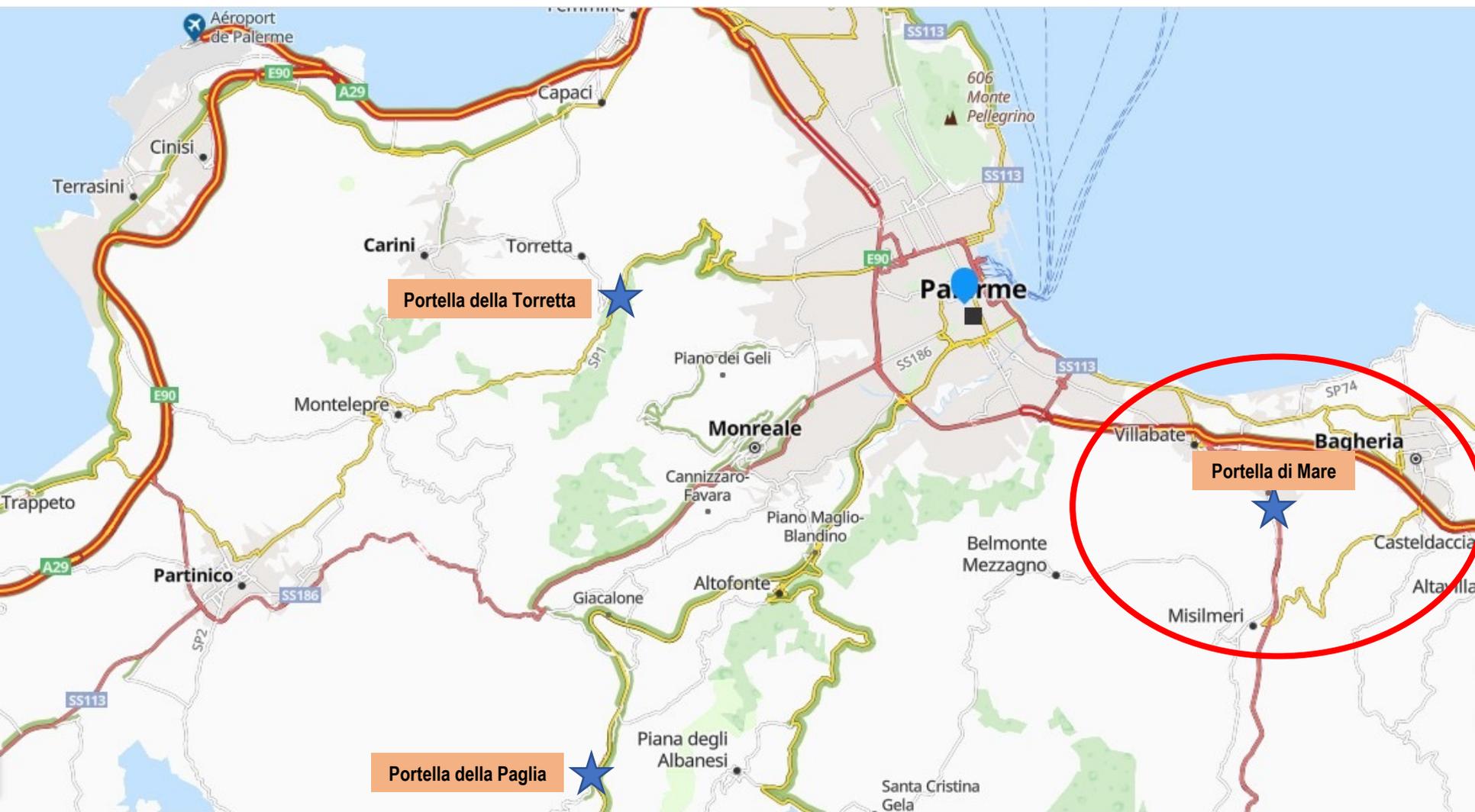
Palermo, soldato americani con alle spalle manifesto fascista per il 9 maggio.



Bagheria - Piazza Garibaldi - Edificio Scolastico (Circione)

La conquista di Bagheria
23 luglio 1943

Difesa di Palermo: sbarramenti di Portella della Paglia, Portella della Torretta e Portella di Mare.



La difesa di Palermo era stata organizzata con il criterio di sbarrare le rotabili convergenti sulla città; ogni Portella era presidiata da una compagnia di fanteria con pezzi sciolti d'artiglieria in funzione contro carro. Gli assi viari erano interrotti con interruzioni fatte brillare e campi minati.

COMPOSIZIONE DELLA SETTIMA ARMATA AMERICANA IN SICILIA

Patton aveva riorganizzato le sue forze in due corpi. Il corpo provvisorio, comandato da Keyes, composto dalla 2a divisione corazzata, 3a divisione di fanteria e la 82a divisione aviotrasportata, era sulla sinistra. Il II° Corpo degli Stati Uniti era sulla destra.

Al II° Corpo fu affidato il compito di effettuare lo spostamento verso nord, mentre al Corpo Provvisorio fu affidato l'operazione di rastrellamento.

Alexander diede ulteriori ordini a Patton di sviluppare una minaccia verso est lungo la strada costiera (SS 113), una volta che l'avesse tagliata.

Gli era stato anche ordinato di catturare Palermo il più rapidamente possibile come principale base di rifornimento per un ulteriore impegno verso est a nord dell'Etna. Il 21 luglio, il Corpo provvisorio della Settima Armata invase il gruppo tattico italiano Raggruppamento Schreiber (guidato dal generale Ottorino Schreiber), coprendo il ritiro della 15a divisione Panzer Panzergrenadier , ma Patton perse 300 uomini uccisi e feriti nel processo. Il 22 luglio il Corpo Provvisorio entrò a Palermo ed a Bagheria, il giorno successivo la 45a Divisione tagliò la strada costiera nord (SS 113).

IL TRENO OSPEDALE CATTURATO A BAGHERIA

Un treno ospedaliero italiano catturato a Bagheria, con personale medico statunitense, iniziò a viaggiare da Cefalù a Palermo il 1° agosto, mentre il 128° Ospedale di Evacuazione di Cefalù fungeva da unità di trattenimento. Il sistema ha funzionato senza intoppi, nonostante la continua carenza di ambulanze e le strade spesso gravemente danneggiate.



BAGHERIA - Stazione - Veduta esterna

Bagheria - Stazione



Stazione Ferroviaria di Bagheria con treno ospedale n. 32



Treno ospedale





Interno di un vagone del treno ospedale



Treno ospedale

Abstract – Riassunto

Le truppe americane occuparono Bagheria nella mattinata del 23 luglio 1943, penetrando in paese attraverso la Strada Statale 113, dopo, presso la Stazione ferroviaria catturarono il treno ospedale n° 32 del Regio Esercito e presero molti prigionieri. In quelle circostanze, a seguito del rastrellamento, furono catturati a Bagheria 50 ufficiali, tra cui i medici, il farmacista ed il cappellano del treno ospedale, gli ufficiali dei reparti di fanteria ed artiglieria della difesa costiera e alcuni sbandati scappati da Palermo.

Circa 800 furono i militari di truppa catturati, molti dei quali abbandonarono le loro posizioni prima della vista del nemico, tra questi i soldati inquadrati nel reparto anti-paracadutisti di stanza a Villa Valguarnera.

Da una verifica del Registro degli atti di morte del Comune di Bagheria del 1943, ancora in corso di esecuzione, in atto sono emersi i nominativi di 22 civili morti per cause belliche, in varie zone del territorio comunale e nella zona di Aspra - Mongerbino.

Per non dimenticare le atrocità della guerra voluta dal regime fascista, è giusto oggi ricordare e onorare queste vittime innocenti dei bombardamenti.



28 luglio 1943
La gestione dell'AMGOT in Sicilia
e il ritorno alla “normalità”.



1943 Palermo, Piazza Vittorio Bottego, 44
Sede dell'AMGOT, Governo militare alleato dei territori occupati.



Palermo, Piazza Vittorio Bottego, 44 - Sede AMGOT oggi.
38°07'04"N 13°21'43"E





1943 Bagheria, sede del Comune e del Comando Militare Alleato



L'istituzione dell'AMGOT e delle Am-lire.

L'istituzione dell'AMGOT fu prevista dalla Conferenza di Casablanca (12 gennaio 1943), con lo scopo di amministrare i territori liberati. Il governo dell'Isola spettava congiuntamente agli inglesi e agli americani, competenti rispettivamente in Sicilia occidentale e in Sicilia orientale. Subito dopo lo sbarco, il 10 luglio, il generale Alexander (1891-1969), in qualità di governatore militare della Sicilia, emanò diversi proclami. Il primo sanciva il passaggio dei poteri politici e amministrativi del Governo italiano, ancora guidato da Mussolini (1883-1945), al governo militare alleato. Uno dei più importanti imponeva una valuta d'occupazione stampata negli USA è priva di copertura aurea (pari valore in oro depositato in banca): stiamo parlando delle **am-lire** entrate in circolazione in 8 tagli (da 1 a 1000 lire). Charles Poletti, direttore degli Affari Civili del Governo militare alleato dei territori occupati (in **inglese**: *Allied Military Government of Occupied Territories*, (AMGOT), si insediò a Siracusa dopo lo sbarco e, **a Palermo il 28 luglio 1943**. **L'11 febbraio 1944** a Palermo venne decretata la fine dell'AMGOT ed il passaggio di gestione al Governo Badoglio con il controllo di apposita Commissione del Governo alleato.



Le “am-lire” stampate dall’AMGOT, **senza riserva aurea**, causarono l’inflazione monetaria e lo sviluppo della “borsa nera”.



Il Tenente Colonnello Charles Poletti è il capo della gestione degli affari civili dell'AMGOT, (capo degli Affari Civili della VII^a armata americana), che in Sicilia si è occupato di tutti gli aspetti dell'amministrazione pubblica, dai trasporti, alla giustizia, alla circolazione della moneta, alla gestione delle risorse idriche, dell'energia elettrica, del cibo e della lotta alla malaria, ma anche a mosche, cimici e pidocchi (con il D.D.T.).



AMGOT
Be after each sport
at Malindi. Date and
17 Jan 1971

Gestione A.M.G.O.T. cosa era la paroling?

quanti furono i militari italiani rilasciati liberi sulla parola?

In Sicilia: dal 10 luglio 1943 al 17 agosto 1943, data della conquista di Messina da parte delle forze americane ci furono 120.000 prigionieri, di cui **65.000** rilasciati **liberi sulla parola**, altri parlano di **116.861 prigionieri italiani**.

Iniziò la **paroling (libertà sulla parola)** dei militari italiani dell'Esercito prigionieri la cui residenza era nell'isola (Sicilia). Sia i prigionieri che i militari feriti venivano ora evacuati in treno da Cefalù a Palermo. Il treno era in servizio quotidiano, assistito dal Corpo Sanitario dell'Esercito dagli Stati Uniti e da personale medico italiano.

La **paroling (libertà sulla parola)** non si applicava ai prigionieri di guerra pericolosi, catturati mentre combattevano con le armi.

Paroling of enlisted men of the Italian Army whose residence was on the island of Sicily began. Both prisoners and hospital patients were now being evacuated from Cefalu to Palermo by **train**. The **train** was in daily service, attended by U.S. Army Medical Corps and Italian medical personnel.



No

6676

APPLICATION FOR PAROLE
Richiesta di liberazione sulla parolaPLACE Palermo
Luogo
DATE 13. 8. 43
DataTO: Commanding General, Seventh Army, United States (Allied Forces).
Al Generale Comandante la 7.^a Armata degli Stati Uniti FF. AA. AlleateThru: A. Gen. Pisciotta Promesio
Per tramitean officer of the Italian Army.
Un Ufficiale delle FF. AA. ItalianeDATA ON APPLICANT
Generalità del richiedenteNAME Di Gregorio Spirichino SERIAL NUMBER 1
Nome Numero di matricola
TRADE Soldato ITALIAN ARMY
Grado delle FF. AA. italiane
CITY (Residence) Palermo
Residente in Sicilia
TOWN Palermo PROVINCE Palermo
Comune di Provincia di
OCCUPATION contadino
Occupazione o mestiere
DATE OF BIRTH 4-2-921 PLACE OF BIRTH Palermo
Data di nascita Luogo di nascita
MARRIED (if wife not living, so state) celibe
Stato civile (coniugato, celibe, vedovo)
Number of minor children or dependents other than wife 2
Numero dei figli minori o dipendenti oltre la moglie
I, the aforementioned described individual soldato
Io, suddetto (Grado) (Grado)Italian Army, whose permanent home and address is as entered above, now a
delle FF. AA. italiane, domiciliato come sopra, oraprisoner of war of the United States, request that I be released on parole for the
prigioniero di guerra degli S. U., richiedo la liberazione su parola allopurpose of going (strike out words not applicable) to (a) my home at the place
scopo (cancellare le parole non applicabili) di: (a) tornare in famigliashown above, to (b) Palermo, and engaging in a
(b) recarmi a per assumere

useful occupation. In the event that this application is approved, by signing my *un impiego utile. Se viene accolta questa mia domanda colla mia*

name to this application, I promise and agree, on my personal honor, to be *firma mi impegno sul mio onore personale di*

bound and scrupulously to fulfill and abide by the following conditions: *attenermi alle seguenti condizioni:*

(a) On reaching my above destination I will immediately report to and *All'arrivo alla destinazione summenzionata mi iscriverò sul*

register with the nearest Civil Affairs Officer (AMGOT), and thereafter will *registro del più prossimo ufficio del Governo Militare Alleato, e d'allora innanzi*

personally report to the said Civil Affairs Officer as ordered by him. I will *mi presenterò presso il suddetto ufficio agli intervalli prescritti dall'Ufficiale.*

not change my place of residence without the prior approval of the Civil *Addetto agli Affari Civili. Io non cambierò il domicilio senza previo nulla osta*

Affairs Officer with whom I am registered. *dell'Ufficio del Governo Militare Alleato presso cui sarò iscritto.*

(b) I will obey promptly and fully, in letter and spirit, all orders and *Mi atterrò alla scrupolosa osservanza, a tutti gli ordini ed*

instructions contained in Proclamations, General Orders, Ordinances or Regu- *istruzioni contenuti nei Proclami, Ordini Generali,*

lations issued under authority of the Military Governor of occupied Sicily. *Avvisi o Regolamenti emessi dal Governo Militare Alleato della Sicilia Occupata.*

(c) I will refrain from all acts hostile to the Allied Forces or helpful to *Mi asterrò da qualsiasi atto di ostilità contro le FF. AA. Alleate,*

the enemies of said Allied Forces, from all acts of violence, and from any act *o che possa giovare i nemici delle suddette FF. AA. di ogni atto di violenza,*

calculated to disturb public order in any way. *o di qualsiasi atto che potrebbe cagionare un disturbo dell'ordine pubblico.*

(d) I understand fully that in the event I violate any of the foregoing *Riconosco che se mi rendo colpevole di venir meno a qualsiasi delle*

conditions, my parole will be cancelled and that I may be brought to trial *suddette condizioni, sarà annullata la liberazione su parola, e sarò tradotto*

for such violation before a court martial. I also understand that if I am *innanzi al Tribunale Militare. Riconosco inoltre che se sarò ripreso portando armi o*

recaptured bearing arms or otherwise engaging in war against the Allied Forces *belligerante in qualsiasi altro modo contro le FF. AA. Alleate, avrò perduto i*

I thereby forfeit the privilege of being treated as a prisoner of war and will be *miei diritti di essere trattato da prigioniero di guerra e,*

immediately tried before a military tribunal and will be liable to be shot. *tradotto innanzi ad un Tribunale Militare delle FF. AA., sarò passibile della pena di morte.*

+

Prisoner of war.
Firma del prigioniero

Witness
Testimonio

Bruschi Giuseppe

Submitted thru:
Trasmesso da

Signature and rank of officer Italian Army
Nome grado (ufficiale) delle FF. AA. Italiane

Headquarters, Seventh Army
Q. Q. della 7ª Armata

A. P. O. No. 758

A. A. D.

13 - 8 - 43

Date (Data)

The foregoing application is approved and the applicant will be released *on parole.*

By command of Lieutenant General George S. Patton Jr.;

Wm. C. Smith
Provost Marshal *Ms.*
Capt. C.M.P.

The Parolee will carry on his person at all times his copy of this document *Il liberato porterà seco ovunque la propria copia di questo documento*

It will be exhibited to any member of the Allied Forces or any member of the *che deve essere esibito, su domanda, a qualsiasi facente parte delle FF. AA. Alleate*

Carabinieri or local police upon demand. *o dei CC. RR. o a qualsiasi altro agente delle organizzazioni di Pubblica Sicurezza.*



Militari italiani prigionieri sulla parola, impiegati per sgombrare le macerie.



Militari italiani prigionieri sulla parola, impiegati per sgombrare le macerie.

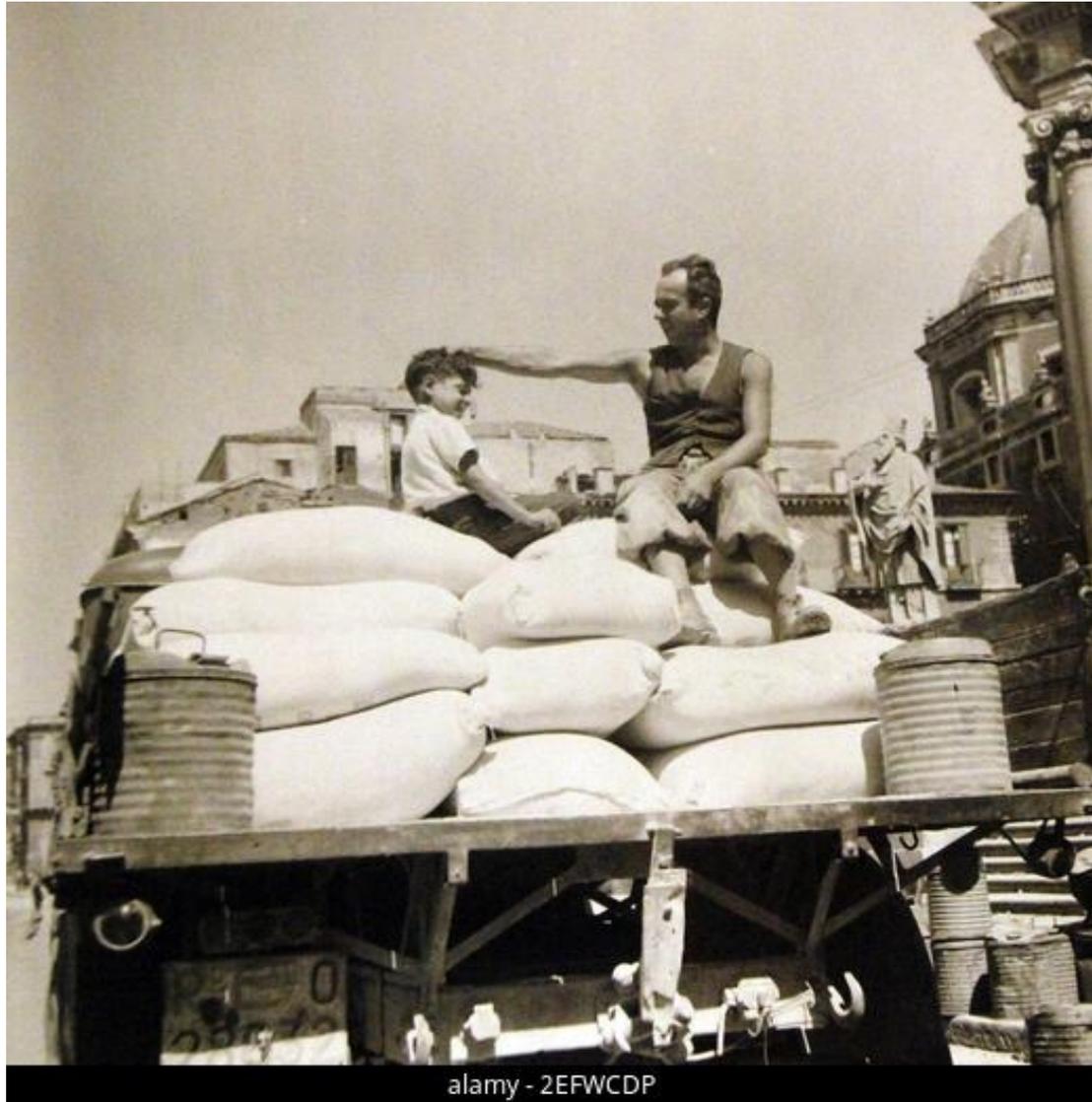


Militari italiani prigionieri sulla parola, impiegati per sgombrare le macerie.



Militari italiani prigionieri sulla parola, impiegati per sgombrare le macerie.

Con gli americani arrivarono farina bianca, Coca Cola sigarette e scatolette, barattate con vino e frutta.





Palermo, un camion americano carico di farina, incontra dei bambini affamati.

CARTA DI PRELEVAMENTO N.

D. A. n.

Rilasciata a

abitante in Via

Firma



AVVERTENZE

1. L'intestatario (o chi per lui) è tenuto a firmare la carta in modo leggibile, nello spazio a ciò destinato.
2. La carta di prelevamento è personale e non è cedibile. L'intestatario (o chi per lui) è tenuto a restituirla all'Ufficio comunale, nel caso che egli sia chiamato alle armi, o lasci la famiglia per entrare a far parte, in via continuativa, di una convivenza, o si allontani dal Regno e presuma di non farvi ritorno entro un mese dal suo allontanamento. L'Ufficio al quale deve essere consegnata la carta è quello del Comune dove l'interessato si trova al momento in cui inizia la vita militare, o dove trovasi la convivenza o dal quale egli abbandona il Regno.
3. In caso di morte i famigliari sono tenuti a restituire all'Ufficio annuario comunale la carta di prelevamento del defunto.
4. Per l'acquisto dei prodotti razionati il consumatore deve — nei giorni all'uso stabiliti — presentare la carta al dettagliante da cui intende rifornirsi, con le cedole di prenotazione relative ai prodotti da prelevare munite della sua firma.
5. L'esercente stacca, mediante taglio, le cedole e appone il timbro della sua ditta o la sua firma: sul corrispondente buono di prelevamento, se questo è unico, sul 2° buono, se la cedola porta due buoni di prelevamento.
6. L'esercente, all'atto della consegna delle razioni, deve staccare i buoni di prelevamento ad esse relativi.
7. Il consumatore non deve consegnare all'esercente né cedole di prenotazione né i buoni di prelevamento dei quali non usufruisce.

Stampato in Palermo dalla tipografia Ires con i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Roma, 1941-XIX

BUONO di prelevamento C Palermo	BUONO di prelevamento F Palermo	BUONO di prelevamento I Palermo	BUONO di prelevamento N Palermo	BUONO di prelevamento Q Palermo	2° BUONO di prelevamento S Palermo	2° BUONO di prelevamento U Palermo	2° BUONO di prelevamento Z Palermo
CEDOLA di prenotazione C Palermo	CEDOLA di prenotazione F Palermo	CEDOLA di prenotazione I Palermo	CEDOLA di prenotazione N Palermo	CEDOLA di prenotazione Q Palermo	1° BUONO di prelevamento S Palermo	1° BUONO di prelevamento U Palermo	1° BUONO di prelevamento Z Palermo
BUONO di prelevamento B Palermo	BUONO di prelevamento E Palermo	BUONO di prelevamento H Palermo	BUONO di prelevamento M Palermo	BUONO di prelevamento P Palermo	CEDOLA di prenotazione S Palermo	CEDOLA di prenotazione U Palermo	CEDOLA di prenotazione Z Palermo
CEDOLA di prenotazione B Palermo	CEDOLA di prenotazione E Palermo	CEDOLA di prenotazione H Palermo	CEDOLA di prenotazione M Palermo	CEDOLA di prenotazione P Palermo	2° BUONO di prelevamento R Palermo	2° BUONO di prelevamento T Palermo	2° BUONO di prelevamento V Palermo
BUONO di prelevamento A Palermo	BUONO di prelevamento D Palermo	BUONO di prelevamento G Palermo	BUONO di prelevamento L Palermo	BUONO di prelevamento O Palermo	1° BUONO di prelevamento R Palermo	1° BUONO di prelevamento T Palermo	1° BUONO di prelevamento V Palermo
CEDOLA di prenotazione A Palermo	CEDOLA di prenotazione D Palermo	CEDOLA di prenotazione G Palermo	CEDOLA di prenotazione L Palermo	CEDOLA di prenotazione O Palermo	CEDOLA di prenotazione R Palermo	CEDOLA di prenotazione T Palermo	CEDOLA di prenotazione V Palermo



Palermo, madre con bambino per strada, sopravvissuti ai bombardamenti.



Palermo, donna con due bambini per strada, in fondo a destra una fila per il cibo.



General Patton addresses officers and NCO's of 45th Division.

**CLOSE OF GENERAL PATTON'S SPEECH TO 45TH OFFICERS AND MEN
NEAR DAGHERIA, SICILY, AUGUST, 1943.**



COMANDO AERONAUTICA DELLA SICILIA

MANIFESTO

per la regolarizzazione dei Militari già prigionieri di Guerra liberati sulla parola

Le Autorità Alleate hanno dichiarato:

"I Militari italiani in Sicilia che non sono mai stati tenuti in custodia quali prigionieri di guerra delle Forze Alleate, ma che in passato per molti mesi sono stati a lavorare nelle terre e poderi senza alcuna restrizione, in virtù di parola data ai loro propri Ufficiali, hanno ricevuto conferma delle Autorità che essi non sono considerati prigionieri di guerra.

In conseguenza:

a) - i militari della R. Aeronautica che si trovano nelle anzidette condizioni sono tenuti a presentarsi ad uno dei Comandi Aeronautici di cui appresso entro il termine di un mese da oggi, qualora disposizioni particolarmente emanate non prescrivono di presentarsi entro un termine più breve:

CENTRO AFFLUENZA E RIORDINAMENTO - PALERMO - Via G. Battista Odierna



DISTRETTO MILITARE

PALERMO

IL MINISTERO DELLA GUERRA informa che i militari, già dagli Alleati dichiarati prigionieri di guerra liberati sulla parola, sono oggi da considerarsi a piena disposizione delle Autorità militari Italiane.

In relazione a quanto sopra, coloro che non si fossero ancora presentati al CENSIMENTO indetto nel novembre scorso, presso i Distretti Militari della Sicilia, sono tenuti a presentarsi entro il termine di un mese a partire dalla data del presente manifesto, presso la sede del Distretto di appartenenza (**PIAZZA GIULIO CESARE - Stazione Centrale - dalle ore 8 alle 15 nei giorni feriali e dalle ore 8,30 alle ore 12,30 nei giorni festivi**).

All'atto della presentazione sarà regolarizzata la loro posizione matricolare e amministrativa. Gli ufficiali e i sottufficiali, a qualunque arma e categoria appartengano, sono tenuti a presentare ai Distretti, nella cui giurisdizione risiedono, una relazione (in quadruplica copia) sul comportamento da essi tenuto dal 10 Luglio 1943 in poi, per essere in seguito interrogati da apposite Commissioni, ai fini della discriminazione.

Coloro che non si presenteranno nei termini suddetti, saranno denunciati al Tribunale Militare per il reato di cui all'Art. 151 C. P. Militare.

Palermo, il 25 Gennaio 1945.

IL COLONNELLO
D'Angelo Paolo



**Onore alle
22 vittime civili della guerra di Bagheria.**

COMUNE DI BAGHERIA, CIVILI MORTI PER CAUSE BELLICHE
UFFICIO DI STATO CIVILE, ANNO 1943, REGISTRO ATTI DI MORTE

- 1 Pag. 113 n. 222 Scaduto Filippo fu Gaetano, di anni 64 morto il 7 luglio, Via Maurigi 11
- 2 Pag. 114 n. 223 Di Salvo Cosimo fu Alberto, di anni 72 morto il 7 luglio, Via Paternostro 37
- 3 Pag. 115 n. 226 Di Lorenzo Rosa fu Michelangelo, anni 73 morta il 7 luglio, Via G. Scordato 9
- 4 Pag. 117 n. 229 Termini Maria Rosa di anni 27 morta il 7 luglio, Via Farina 44
- 5 Pag. 117 n. 230 Aiello Carmela di Orazio, di anni 26 morta il 7 luglio, via Paternostro 52
- 6 Pag. 118 n. 231 Fricano Vincenzo di anni 74 morto il 7 luglio, Via Carollo 31
- 7 Pag. 118 n. 232 Accomando Francesca fu S.re, di anni 54 morta il 7 luglio, via Paternostro 52
- 8 Pag. 119 n. 233 Mineo Concetta di Michele, di anni 7 morta il 7 luglio, Via I. Puleo 9
- 9 Pag. 119 n. 234 Aiello Grazia di Nicolò, di anni 37 morta il 7 luglio, Via Senatore Durante 9
- 10 Pag. 119 n. 235 Aiello Maria fu Paolo, di anni 76 morta il 7 luglio Via Senatore Durante 9
- 11 Pag. 252 n. 8 Raccuglia Giacomo di anni 65 morto il 9 maggio, Via Fiume d'Italia **Aspra** (CC)
- 12 Pag. 254 n. 12 Tarantino Pietro Pescatore di anni 65 morto il 26 maggio, Stazione FS Pass.
a livello (CC)
- 13 Pag. 255 n. 14 Aiello Provvidenza di anni 18 morta il 7 luglio, Corso Butera 467 (CC)
- 14 Pag. 256 n. 15 Albamonte Angela di anni 62 morta il 11 giugno, Corso Baldassare Scaduto 103
Aspra (CC)
- 15 Pag. 256 n. 16 Gentile Rosa di anni 45 morta il 7 luglio in Via Cara 32 (CC)

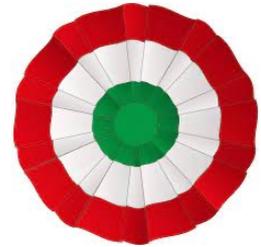
COMUNE DI BAGHERIA, CIVILI MORTI PER CAUSE BELLICHE
UFFICIO DI STATO CIVILE, ANNO 1943, REGISTRO ATTI DI MORTE (segue)

- 16 Pag. 257 n. 17 Cannizzaro Felicia di anni 10 morta il 7 luglio, Via Cap. Speciale (CC)
- 17 Pag. 257 n. 18 Scalzati Anna di anni 69 morta il 7 luglio, Via della Luna (CC)
- 18 Pag. 258 n. 19 (Soldato) Galvani Aldo di Avesa Verona di anni 33 Fu Luigi Angelo e Bonfante Maria morto il 7 luglio luogo sconosciuto (CC)
- 19 Pag. 258 n. 20 Palumbo Filippo di anni 12 morto il 31 agosto in Via Lampedusa 25 (CC)
- 20 Pag. 260 n. 24 La Mantia Antonino di anni 3 morto il 24 settembre in Via Buttitta 23 (CC)

Morti in ospedale a seguito delle ferite riportate:

- 21 Pag. 259 n. 21 Munda Salvatore di anni 41 morto il 6 settembre in ospedale;
- 22 Pag. 259 n. 22 Filippone Salvatore di anni 31 morto il 19 settembre in ospedale.

Lezioni Apprese



Dopo ottanta anni è giunto il momento di dire basta alle guerre e di rendere onore ai partigiani, che con la resistenza, hanno combattuto per la nostra libertà e per donarci un futuro di democrazia e prosperità. Mai più guerre, facciamo che vinca la pace.

Nella conoscenza si fonda la nostra libertà.



Costituzione Italiana



Articolo 11

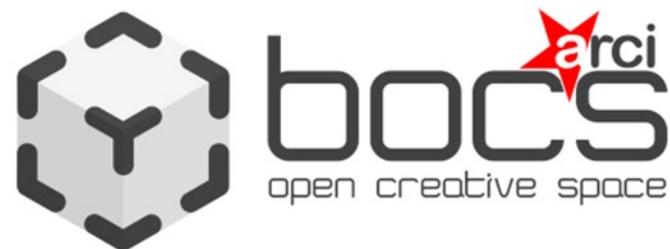
L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

L'unica guerra che non è costituzionalmente vietata è quella di difesa, che viene considerata un male necessario.

L'unico modo per prevenire la guerra (che lungi dal risolvere i problemi ne genera altri, al tragico prezzo della perdita di vite umane innocenti) è rinunciare all'assolutezza della propria sovranità nazionale e favorire la costruzione di un diritto internazionale umanitario alla cui autorità gli stati devono subordinarsi.



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione di Bagheria



**QUESTA VOLTA FACCIAMO
CHE VINCA LA PACE**

**GRAZIE PER LA
CORTESE ATTENZIONE**